



Giornata Mondiale della Lotta alla Povertà



1. Costruire un sistema di accoglienza diffusa a livelli, a cui accedere per step verso una sempre maggiore autonomia, e differenziare il target dei centri di accoglienza, per offrire risposte adeguate a tipologie di bisogni diversi, con equipe multidisciplinari, orari differenziati e un'offerta di servizi variegata e adattata alle esigenze manifestate, con particolare attenzione alle donne e ai minori;
2. Aumentare i posti in accoglienza, ma riducendo al contempo il rapporto ospiti/operatori e la ricettività delle strutture, per un sistema di accoglienza modulare che garantisca centri più piccoli e con meno ospiti, assicurando così una maggiore attenzione per ciascuno degli accolti, e sperimentando anche il budget di progetto individuale, per sostenere economicamente i progetti di inclusione personalizzati, modellati dalle equipe multidisciplinari in favore delle persone senza dimora prese in carico;
3. Co-progettare con il servizio sanitario territoriale una reale integrazione sociosanitaria nei centri di accoglienza e una concreta collaborazione sul campo tra operatori/operatrici sociali, medici e paramedici per la cura delle persone accolte e la somministrazione e il monitoraggio delle terapie, costruendo percorsi di sostegno dignitosi anche per persone affette da patologie oncologiche in terapia, malattie croniche, con disturbi psichici e disabilità. Inoltre, è improrogabile predisporre delle vie di accesso facilitate per favorire e garantire il diritto alle cure per la salute mentale delle persone senza dimora accolte nel circuito cittadino, o in alternativa programmare la presenza di psichiatri e psicologi in affiancamento alle equipe dei centri di accoglienza e delle unità di strada;
4. Uscire dalla logica dell'accoglienza emergenziale, co-programmando un piano estate e un piano inverno flessibili ma stabili, e strutturare un Piano di Protezione Sociale immediatamente attivabile, che predisponga una procedura chiara e condivisa da attivare in caso di emergenza, coinvolgendo più attori istituzionali e sociali, sotto la cabina di regia del Dipartimento Politiche Sociali;
5. Valorizzare il volontariato attivo sul territorio in funzione di hub informativo e di prima accoglienza, al fine di favorire la presa in carico, l'intercettazione tempestiva delle istanze e la contestuale canalizzazione verso i servizi idonei. Potenziare l'integrazione tra servizi e volontariato, attraverso tavolo di confronto stabili tra amministrazione pubblica e forum delle associazioni di distribuzione di alimenti e beni ma anche che forniscono assistenza legale, medica e psicologica su strada, per prevenire difficoltà e co-programmare le attività. Contestualmente pianificare la presenza delle associazioni in affiancamento alle equipe dei centri di accoglienza, per la co-progettazione educativa sui singoli casi presi in carico.